

Luglio il lavoro che voglio pronte 16.500 assunzioni ma quasi tutte a termine

IMPENNATA IMPIEGHI NEL SALERNITANO MA RESTA IL NODO DELLA PRECARIETÀ SOLO UN'ASSUNZIONE SU DIECI È STABILE

IL REPORT

Nico Casale

Il mercato del lavoro della provincia di Salerno si avvia a vivere un'estate nel segno della crescita, anche se si prevedono per lo più assunzioni a termine. Segno più si registra nel comparto dei servizi, con turismo e ristorazione in testa. Ma anche l'industria conferma una dinamica positiva grazie al contributo dell'agroalimentare. È quanto emerge dai dati elaborati dall'ufficio studi della Camera di Commercio di Salerno, sulla base delle analisi del sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per monitorare le previsioni occupazionali delle imprese private dei settori industria e servizi. Le analisi si focalizzano sulle principali caratteristiche delle entrate programmate nel mese di luglio 2026, con uno sguardo sulle tendenze occupazionali per il periodo lugliosettembre 2026. Dal bollettino del mese in corso viene fuori, inoltre, un miglioramento del quadro del reperimento delle figure professionali, anche se si riscontra ancora un mismatch tra le competenze richieste dalle imprese e quelle disponibili sul mercato.

LE STIME

Nel Salernitano, nel mese corrente, le imprese hanno programmato 16mila 510 nuove entrate e 33mila 770 nell'intero trimestre fino a settembre prossimo. Lo scorso anno, sempre a luglio, erano state previste 15mila 550 nuove entrate nel mondo del lavoro, un dato che già risultava in aumento del 13% rispetto al 2024. Nel 2026, guardando al trimestre luglio-settembre, i numeri rivelano che le previsioni occupazionali subiranno una riduzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso pari a meno 110. Tornando a quest'anno e ampliando l'analisi al contesto regionale, in Campania le assunzioni previste sono 51mila 500, mentre a livello nazionale la domanda di lavoro raggiunge quota 568mila. In provincia di Salerno a fare da traino alla domanda è ancora una volta il comparto dei servizi, che concentra il 52% delle entrate complessive, pari a 8mila 510. Tra queste, oltre tremila (3.030) arrivano dalle attività di alloggio, della ristorazione e dei servizi turistici. L'industria, invece, prevede 6mila 770 ingressi, con una forte spinta dell'agroalimentare, comparto che prevede di assumere 5mila 230 persone. Sono, invece, 770 le entrate previste nel comparto delle costruzioni. Il settore primario programma 1.240 entrate in questo mese e 3mila nel trimestre.

I CONTRATTI

Quanto alle tipologie contrattuali, il 55% delle opportunità arriva da imprese con meno di 50 dipendenti. Solo il 10% delle assunzioni previste sarà a tempo indeterminato o in apprendistato, mentre il restante 90% riguarderà contratti a termine o altre forme di lavoro con durata prestabilita. Nel complesso, nel mese di luglio, il 6% delle assunzioni previste sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, mentre il 5% sarà destinato a personale laureato. Inoltre, le tre figure professionali più richieste concentreranno il 37% delle entrate complessive previste e, per una quota pari al 60% delle entrate, viene richiesta esperienza professionale specifica. Le imprese continuano a orientare una parte significativa della ricerca verso i giovani, cioè persone che abbiano al massimo 30 anni, destinatari del 27% delle potenziali opportunità, e verso i lavoratori immigrati, che rappresentano il 22% della domanda. Per il 60% delle posizioni aperte è richiesta una esperienza professionale nello stesso settore. Quanto, poi, ai titoli di studio, il 50% riguarda diplomi o qualifiche professionali, il 18% diplomi di scuola superiore e appena il 5% la laurea.

IL MISMATCH

Intanto, in questo mese, gli analisti, pur constatando che resta un disallineamento tra domanda e offerta, rilevano che la percentuale si è ridotta rispetto a periodi precedenti. Difatti, a luglio, le imprese salernitane dichiarano difficoltà nel reperire i profili ricercati in 33 casi su cento, un dato in netto miglioramento rispetto ai 41 casi su cento registrati nello stesso mese del 2025 e inferiore anche alla media nazionale, dove il mismatch interessa il 42,6% delle ricerche di personale. La difficoltà nel reperire personale qualificato è stata più volte evidenziata anche dal presidente di Unioncamere e della Camera di Commercio di Salerno, Andrea Prete. Il dato di luglio di quest'anno, però, risulta in calo sia rispetto a quello dello scorso anno, sia anche rispetto a quello del 2024. Due anni fa, infatti, il tasso dei profili ritenuti difficili da trovare era stato del 37%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA